

Rassegna del 19/05/2021

SCENARIO

19/05/2021	Arena	17 La Tav accelera Anticipati i lavori - La Tav Verona-Vicenza corre anticipata l'ultima fase di lavori	Giardini Enrico	1
19/05/2021	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	7 Le imprese bloccano il test del Mose - Le imprese si «ribellano» per i mancati pagamenti e bloccano il test del Mose	A.Zo.	3
19/05/2021	Corriere del Veneto Vicenza e Bassano	8 Dopo vent'anni nuove case popolari «Otto milioni per 48 appartamenti erp»	M.D.V.	5
19/05/2021	Gazzettino Belluno	3 Gli industriali: «Ora serve coraggio» - Un piano per ripartire "Opere irrinunciabili"	Zambenedetti Andrea	6
19/05/2021	Gazzettino Belluno	5 «Ponte della Vittoria: il progetto c'è già prevede interventi per 200mila euro»	A.Tr.	8
19/05/2021	Gazzettino Padova	11 L'alta velocità verso Padova, al via i lavori fino a Vicenza	Al.Rod.	9
19/05/2021	Gazzettino Venezia	8 Zincone: «Pronti a ripartire con le imprese e finire il Mose»	Francesconi Costanza	10
19/05/2021	Gazzettino Venezia	9 Torre San Marco attico in vendita a due milioni - La torre Setten è già in vendita	Trevisan Elisio	12
19/05/2021	Gazzettino Venezia	16 Variante per il camping di lusso	Babbo Giuseppe	14
19/05/2021	Giornale di Vicenza	12 Cav premiata dall'Europa Avrà le autostrade venete	...	16
19/05/2021	Giornale di Vicenza	23 Cinquanta alloggi Erp C'è la firma a Laghetto	...	17
19/05/2021	Giornale di Vicenza	23 «Sbloccare le pratiche degli edifici "Ina casa"»	Ni.Ne.	18
19/05/2021	Giornale di Vicenza	28 Tav, cantieri al via con 5 mesi di anticipo - Tav, cantieri al via 5 mesi in anticipo	Scorzato Marco	19
19/05/2021	Nuova Venezia	23 Via Pasqualigo, partono i lavori di asfaltatura	...	21
19/05/2021	Nuova Venezia	26 Pensiline a Sant'Anna sono ripresi i cantieri	E.B.A.	22
19/05/2021	Nuova Venezia	27 Villaggio turistico in Valle Ossi Si alle osservazioni, si parte	Cagnassi Giovanni	23
19/05/2021	Nuova Venezia	27 Concorso europeo per il palazzo di Atvo «Un moderno mercato»	Cagnassi Giovanni	25
19/05/2021	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	13 Tav, decollano i cantieri della Verona-bivio Vicenza	Alb.Sal.	26

GRANDI OPERE Tratta fra Verona e Vicenza

La Tav accelera Anticipati i lavori

●● La Tav accelera. Al via i lavori per il secondo e ultimo lotto del tratto Verona-bivio di Vicenza, che fa parte della tratta ferroviaria fino a Padova, per un valore di 1,77 miliardi. Lo ha annunciato Webuild che fa parte del General Contractor Ircav 2 insieme a Hitachi Rail. L'intesa è arrivata con cinque mesi di anticipo. Lavori in sei Comuni scaligeri, tra cui Verona.

Enrico Giardini pag.17



Un treno della linea Tav

INFRASTRUTTURE Cinque mesi prima del previsto la firma del contratto tra general contractor Ircav Due e Ferrovie

La Tav Verona-Vicenza corre anticipata l'ultima fase di lavori

Il costo è di un miliardo 776 milioni. Ora il percorso per i treni ad alta velocità fra le due città è interamente in costruzione. Sono sei i Comuni veronesi che saranno attraversati

Enrico Giardini

enrico.giardini@larena.it

●● Treni Tav sulla tratta Verona-bivio di Vicenza: il piano di lavori parte con qualche mese di anticipo. Il Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, attraverso la controllata Rfi, cioè Rete ferroviaria italiana, imprime infatti un colpo di acceleratore sulla costruzione della linea ad alta velocità Verona-Padova, già avviata.

Con la firma di ieri di un nuovo atto - dice una nota - con il Consorzio Ircav Due, il general contractor dell'infrastruttura, possono prendere il via con alcuni mesi di anticipo rispetto alla prevista tabella di marcia i lavori sul secondo e ultimo lotto costruttivo della tratta Verona-bivio Vicenza. Il valore complessivo è di un miliardo 776 milioni. E può essere contemporaneamente avviata la progettazione definitiva dell'attraversamento di Vicenza.

Quello interessato da quest'ultimo atto è il tratto ferroviario immediatamente successivo, che costituisce la na-

turale prosecuzione in direzione est della linea e conduce fino nel cuore del capoluogo vicentino. L'ultimazione della progettazione definitiva è prevista entro il 10 settembre 2021.

Reperite con il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile le risorse, l'accelerazione impressa da Fs «è finalizzata a consentire l'attivazione entro il 2026 di questo "Lotto Funzionale Verona-bivio Vicenza", facente parte delle opere proposte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) inviato dal Governo italiano a Bruxelles», spiega la nota del Gruppo Fs.

L'opera, considerata come prioritaria anche nel Documento di economia e finanza 2020, costituisce «un tratto fondamentale del più ampio Corridoio transeuropeo Ten-T Mediterraneo» e va ad ampliare l'attuale rete di alta velocità-alta capacità ferroviaria delle ferrovie italiane. Tutto ciò si è reso possibile perché il Gruppo Fs italiane, attraverso Rfi, e il Consorzio Ircav Due - come detto il general contractor costituito

da Webuild SpA, Astaldi, Hitachi Rail STS, Lamaro Appalti Spa e Fintecna Spa - hanno sottoscritto «il Secondo atto modificativo all'atto integrativo dello scorso 6 agosto 2020, che aveva consentito di avviare i lavori sul primo dei due lotti della Linea Av/Ac Verona-Padova, ossia il primo lotto funzionale Verona-bivio Vicenza.

La sottoscrizione di questo atto modificativo dà quindi l'avvio ai lavori anche al secondo e ultimo lotto costruttivo, avente un valore a vita intera, ossia comprensivo di tutti i costi accessori, di un miliardo 766 milioni.

La tratta Verona-bivio Vicenza da ieri è dunque interamente in fase di costruzione, è caratterizzata da un costo a



vita intera di due miliardi 470 milioni e una durata dei lavori di 74 mesi - cioè circa sei anni - e si sviluppa per circa 44 chilometri. Come riferisce la nota, il primo lotto costruttivo è di importo pari a 984 milioni e comprende parte delle opere civili, la sovrastruttura ferroviaria e gli impianti tecnologici propedeutici ad attivare le deviazioni della linea storica Milano-Venezia.

Il secondo lotto, come detto, da un miliardo 776 milioni, prevede il completamento delle opere civili, il cosiddetto armamento e le tecnologie dell'intero lotto.

La tratta della Tav tra Verona e il bivio di Vicenza attraversa 13 Comuni, di cui sei veronesi e cioè Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore e San Bonifacio, e sette vicentini, e quadruplicherà la linea ferroviaria esistente. ●



Cantieri I lavori per la Tav lungo l'autostrada a San Martino Buon Albergo in una foto del dicembre 2020

Le imprese bloccano il test del Mose

Appello del patriarca: presto la difesa della Basilica. Ma i tempi rischiano di allungarsi

VENEZIA Il test di sollevamento del Mose era previsto per il 28 maggio ma rischia di saltare a causa del caos all'interno del Consorzio Venezia Nuova. Le imprese in segno di protesta per il mancato pagamento dei crediti hanno comunicato di non essere disponibili a gestire l'operazione. Intanto il patriarca chiede tempi rapidi per le barriere di vetro a difesa della basilica di San Marco ma spunta l'ipotesi di una gara di appalto che potrebbe allungare i tempi.

a pagina 7 **Zorzi**

Le imprese si «ribellano» per i mancati pagamenti e bloccano il test del Mose

Lettere a Comar: non siamo disponibili a partecipare

Lavori alle dighe

VENEZIA La lettera di Comar, la società della «galassia» del Consorzio Venezia Nuova che si occupa della gare e dei sollevamenti del Mose, era arrivata nei giorni scorsi. Dopo il test di sollevamento del Mose del 16 aprile scorso, il Cvn aveva infatti previsto di alzare di nuovo tutte le 78 paratoie gialle anche il prossimo 28 maggio: da un lato perché i protocolli del progetto prevedrebbero dei sollevamenti periodici ogni mese e mezzo per «tenere in allenamento» il sistema, dall'altro perché così si sarebbe data la possibilità ai sub della Guardia di Finanza, così come un mese fa, di andare sott'acqua e fare nuove riprese delle paratoie e delle cerniere, nell'ambito dell'inchiesta della procura della Corte dei Conti sulla manutenzione e la corrosione.

Ora però quel test è seriamente a rischio, dopo il *niet* delle imprese legato alla situazione di crisi del Consor-

zio. La prima a scrivere è stata Kostruttiva, che spesso è la capofila delle consorziate. «Con riferimento alla richiesta pervenuta ai nostri soci - scrive il direttore tecnico Stefano Tosini - vista la situazione generale venutasi a creare, in particolare considerato l'avvenuto deposito di una procedura di ristrutturazione del debito da parte di Cvn, risulta inevitabile comunicare nostro malgrado la non disponibilità a prestare le proprie competenze per l'alzata del 28 maggio». Ma, seppur con toni più felpati, anche gli impiantisti hanno detto no, peraltro a pochi giorni da un'altra lettera in cui hanno minacciato di bloccare entro 10 giorni tutti i lavori - che sono cruciali per il completamento e la consegna del Mose nei tempi - se non verranno pagati i circa 21 milioni di euro di crediti che hanno. «Stante la situazione attuale in cantiere ed essendo le nostre maestranze al momento impegnate nelle attività di completamento delle opere previste, non saremmo nelle condizioni di poter deputare nella data da voi indicata il giusto numero di risorse per quanto da voi richiesto - ha

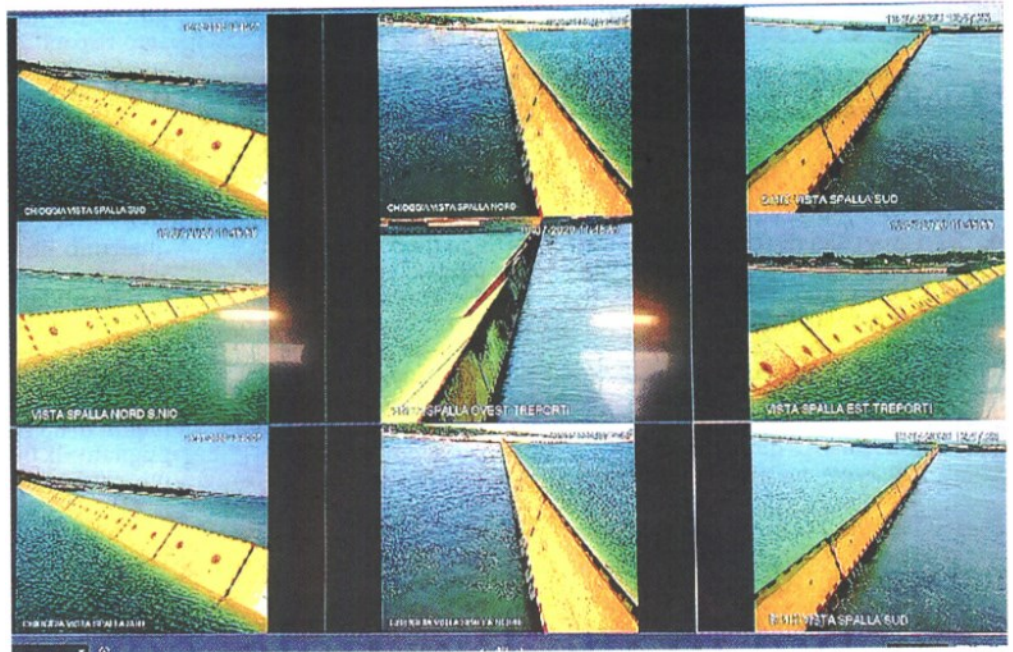
scritto il manager di Abb Massimiliano Araldi - per cui nostro malgrado ci vediamo costretti a declinare la richiesta per la data indicata da riprogrammarsi in altro periodo».

Non era mai successo in decine e decine di test che le imprese di «rifiutassero» di partecipare. Ma d'altra parte la tensione è salita di molto negli ultimi giorni, dopo che il liquidatore del Consorzio Massimo Miani ha assunto delle decisioni drastiche contro il rischio di allargare ancor di più il maxi-debito di 200 milioni di euro. Da un lato Miani ha scritto alle consorziate, che lamentano crediti per oltre 20 milioni, chiedendo di farsi carico di ripianare *pro quota* il deficit di bilancio accumulato dal 2014 a oggi, arrivato a 58 milioni di euro. Dall'altro ha depositato in tri-



bunale un «Accordo di ristrutturazione del debito» e ha scritto a tutti i creditori che, stante la situazione attuale, è in grado di pagare solamente il 30 per cento ai consorziati e il 40 per cento agli esterni che hanno vinto delle gare d'appalto. Perché l'accordo passi deve votare sì il 60 per cento della massa creditoria, ma già buona parte delle imprese hanno detto che a queste cifre rischiano di saltare. (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La salvaguardia di Venezia

A
fianco, le varie paratoie del Mose sollevate durante uno dei test

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013

Dopo vent'anni nuove case popolari «Otto milioni per 48 appartamenti erp»

Cantiere in via Bartolomeo da Breganze, intesa tra Comune e Ater. Dallo Stato 5 milioni

VICENZA Sono 48 nuovi alloggi, otto milioni di spesa, zero euro a carico del Comune. Se potesse, Francesco Rucco, sindaco di Vicenza, ne firmerebbe ogni giorno di operazioni come questa, che vede, dopo quasi 20 anni, Comune e Ater realizzare insieme nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, da destinare prioritariamente agli anziani. La zona interessata è quella di Laghetto, più precisamente in via Bartolomeo da Breganze, dove sorgerà anche uno spazio polifunzionale ad uso collettivo. L'intervento, come detto del valore di 8 milioni di euro, è finanziato per 5 milioni e 226 mila euro da un contributo assegnato dallo Stato e per la restante cifra di quasi 2 milioni 774 mila euro direttamente da Ater, azienda territoriale per l'edilizia residenziale. «Si tratta di uno dei nostri più importanti cantieri dal punto di vista economico», ha detto, dopo aver apposto la sua firma all'accordo, il presidente di Ater, Valentino Scomazzon, che chiude così il suo mandato in azienda.

L'operazione, parte da lontano, dal 2009, quando il Comune acquistò l'area da Ipab, ma ha avuto il via libera del consiglio comunale lo scorso settembre. In cambio del diritto di superficie per 99 anni su 5.309 metri quadrati di terreno con una potenzialità edificatoria di massimo 15.927 metri cubi, concessi dal Comune, Ater, come detto, realizzerà 48 appartamenti di varie metrature, riservati prioritariamente a nuclei monofamiliari o bifamiliari di anziani e, in seconda battuta, a nuclei con un solo ge-

nitore.

Il protocollo d'intesa prevede che quattro di questi alloggi saranno ceduti in uso da Ater al Comune: due assegnabili a nuclei di una persona, uno a nuclei di due persone, uno a nuclei di quattro persone. Lo spazio collettivo, di circa 100 metri quadrati, verrà ceduto in uso gratuito al Comune, che lo potrà destinare alle esigenze sociali e assistenziali del quartiere.

«Vicenza ha il maggior numero di domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica a livello comunale - ha sottolineato l'assessore al patrimonio Roberta Albiero - a dimostrazione del nostro impegno per dare risposte concrete alle fasce più deboli della cittadinanza».

Il progetto definitivo, a cura di Ater, prevede che appartamenti e spazio polifunzionale trovino collocazione in due palazzine, che verranno costruite in classe A, tenendo quindi conto degli aspetti energetici, tecnologici e della sostenibilità ambientale. Previsti anche parcheggi e aree verdi esterne. Sarà questa la base della procedura di appalto che porterà all'inizio dei lavori, che dipenderanno anche dall'intervenuta approvazione dei decreti ministeriali attuativi relativi al contributo assegnato dallo Stato. Procedure e tempi che non consentono, dunque, di stabilire date certe. Il passo più importante, cioè quello di reperire le risorse, è stato fatto. Ora spetta ai due enti far sì che non si debba aspettare troppo a lungo.

M.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

99

Anni

Il diritto di superficie concesso dal Comune ad Ater in cambio dei lavori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



Il post pandemia I progetti per ripensare il territorio



Gli industriali: «Ora serve coraggio»

L'ALLARME Confindustria convoca l'economista Ottaviano

Zambenedetti a pagina III

Un piano per ripartire «Opere irrinunciabili»

►Gli industriali convocano l'economista Ottaviano: «Sarà una sfida tra territori»

►Berton: «Il Bellunese paga la mancanza di coraggio della vecchia classe politica»

**«BELLUNO È
AD UN BIVIO
CREARE LE CONDIZIONI
DI ATTRATTIVITÀ
O IMBOCCARE
LA VIA DEL DECLINO»**

**«ABBIAMO
TANTISSIMO
DA FARE MA ABBIAMO
ANCHE UN TERRENO
CHE È ANCORA
MOLTO FERTILE»**

LA SVOLTA

BELLUNO «Evitare l'effetto piattaforma petrolifera». Il professor Gianmarco Ottaviano, Professore ordinario di Economia all'Università Bocconi di Milano, sceglie una metafora estremamente efficace per mettere a fuoco i termini della questione. La provincia di Belluno dopo questa pandemia si trova davanti ad un punto di svolta che può segnare i prossimi decenni, il pericolo si chiama isolamento. Un periodo in cui «la sfida competitiva non sarà solo tra aziende ma anche tra territori». Per questo bisogna

farsi trovare pronti.

L'INCONTRO

Il tema sarà affrontato questo pomeriggio alle 17 sulle piattaforme di Confindustria Belluno, invitati politici e autorità. «Ma speriamo che ci ascoltino» chiarisce la presidente degli industriali bellunesi Lorraine Berton. Con la solita eleganza Berton mette in fila le condizioni dell'aut aut alla politica Bellunese. «Questo territorio paga la mancanza di coraggio della classe politica del passato, una mancanza di coraggio che ora il territorio non si può più permettere».

IL PUNTO DI PARTENZA

La svolta, manco a dirlo, è rappresentata dal piano "Next Generation". Un massiccio piano di investimenti che serve a rimettere in moto il metabolismo dell'Europa e del Paese. Ed è a questo



appuntamento che gli industriali bellunesi contano di arrivare con le idee chiare sull'agenda delle priorità. «La provincia di Belluno - ha anticipato ieri alla stampa il professor Ottaviano - come altri territori montani si trova a uno snodo importante. Creare condizioni per essere attrattivi o imboccare la strada del declino».

LA RICETTA

Infrastrutture, fisiche e telematiche, ecosistema favorevole alla ricerca applicata e ancora, valorizzazione delle eccellenze locali e culturali. La globalizzazione digitale oggi ha portato a riconsiderare i mercati, includendo nell'analisi anche quelli che un tempo non si ritenevano tra loro in competizione. Il risultato è che oggi una provincia come Belluno per essere attrattiva

non può limitarsi a guardare ai suoi vicini di casa. «Le imprese non vivono in posto astratto ma sono radicate nel territorio e il destino e le sorti delle imprese diventa anche quello dei territori».

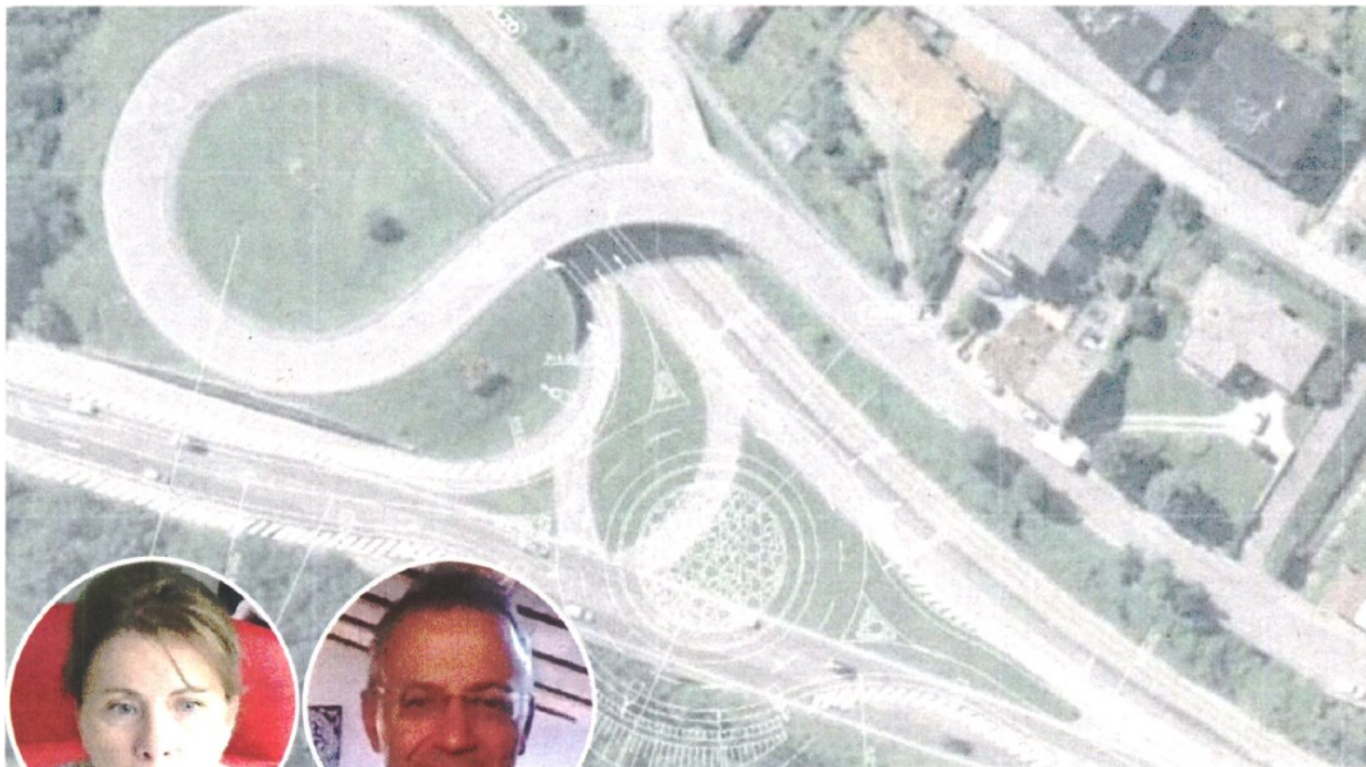
LE PRIORITÀ

«Oggi vengono premiate le città più dinamiche» riprende Ottaviano «ma dopo il covid molte abitudini saranno diverse» rilancia Berton. Ed è qui che Belluno gioca la sfida più grande: oggi che tantissimi lavoro possono essere fatti da ogni angolo del pianeta con una pc portatile e una connessione, non ci si può permettere di avere un piano per la banda larga che prevede la fine lavori nel 2023. «Il bellunese può creare un ecosistema simile a quello che le aziende internazionali cercano di ricreare nei loro

quartieri generali». Ma è meglio iniziare a pensarci adesso, prima che sia troppo tardi, prima che i fondi a disposizione dei territori svaniscano. «C'è tantissimo da fare - chiude Berton - ma abbiamo un territorio ancora molto, molto, fertile. La nostra battaglia per il futuro sono le infrastrutture. Troppo a lungo abbiamo vissuto della benevolenza delle grandi aziende che hanno sicuramente portato benessere ma forse non hanno preteso abbastanza». «La differenza tra chi ha un talento e chi non lo ha è che chi non lo ha si deve accontentare. E a questo territorio non basta più offrire buoni stipendi per riuscire ad essere attrattivo». Conclude Ottaviano. L'alternativa è l'effetto piattaforma petrolifera. Stipendi alti ma isolamento dal resto del mondo.

Andrea Zambenedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERE PUBBLICHE Per Confindustria le infrastrutture sono la priorità
A sinistra la presidente Berton, a destra il professor Ottaviano

«Ponte della Vittoria: il progetto c'è già prevede interventi per 200mila euro»

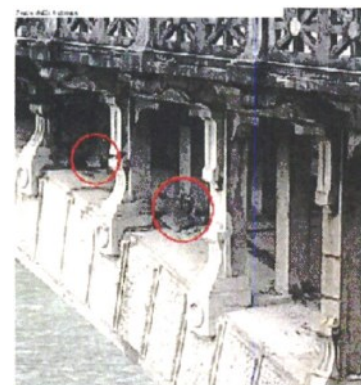
►L'assessore Giannone spiega il programma: prima il sopralluogo

LA RISPOSTA

BELLUNO «L'intervento sul Ponte della Vittoria rientra tra gli obiettivi dirigenziali che ho assegnato agli uffici per l'anno 2021». Risponde così l'assessore Biagio Giannone all'appello - interrogazione rivolto al Comune dal consigliere del gruppo misto Fabio Rufus Bristot. L'esponente del Consiglio comunale, infatti, raccogliendo la preoccupazione diffusa tra la popolazione sullo stato manutentivo dello storico passaggio sul Piave, nei giorni scorsi aveva sottoposto al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici una serie di domande in merito alla sicurezza del manufatto. L'allarme si è diffuso dopo che un cittadino ha pubblicato in Facebook una foto del ponte dove si evidenzia come, nella parte sotto, uno dei pilastri sia eroso. «Tra gli obiettivi dirigenziali c'è anche l'affidamento dell'incarico per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza e monitoraggio digitale del Ponte della Vittoria, del Ponte sul Reù e del Ponte delle Fontane a Fisterre, con l'obiettivo

di intercettare i fondi del Recovery Plan - spiega Giannone -. Già nel 2015 era stato realizzato un primo progetto, che ha concorso ad un bando regionale senza ottenere il contributo. Già allora avevo già incaricato gli uffici di aggiornarlo sia dal punto di vista tecnico che da quello economico: il valore di 6 anni fa era 150mila euro, da rivalutare oggi. In questi anni, non va poi dimenticato, abbiamo subito anche il passaggio della tempesta Vaia, che tra vento ed acqua può aver provocato sul ponte nuove situazioni da monitorare, ed è per questo che è necessaria una rinfrescata al progetto, che già prevedeva alcuni ripristini non strutturali». «Una volta aggiornato, sarà pronto per partecipare a eventuali nuovi bandi - prosegue Giannone - o, se la maggioranza lo riterrà, anche per intervenire con fondi di bilancio comunale, anche se le prime stime parlano di non meno di 200mila euro di lavori. Visto l'obiettivo dato e la necessità di verificare il reale stato di salute del manufatto, era già stato programmato per i prossimi giorni un sopralluogo dei tecnici comunali, con l'intento di arrivare in tempi brevi a un nuovo e aggiornato progetto». Del ponte si parlerà in consiglio comunale con l'interrogazione di Bristot. (A.Tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO già pronto per sistemare il ponte della Vittoria



L'alta velocità verso Padova, al via i lavori fino a Vicenza

IL PROGETTO

PADOVA Via libera agli accordi per l'alta velocità Verona-Padova. È stato firmato ieri, con 5 mesi d'anticipo rispetto a quanto previsto, l'atto tra il General contractor IRICAV DUE - costituito per circa l'83% dal Gruppo Webuild e per il 17% da Hitachi Rail - e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), per l'avvio dei lavori del secondo e ultimo lotto costruttivo del primo lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza, del valore di 1.596 milioni di euro. A questo si aggiunge anche la firma dell'accordo per la progettazione definitiva dell'attraversamento di Vicenza che fa parte del secondo lotto funzionale, per un valore di circa 720 milioni di euro.

Un'intesa che coinvolge anche la città del Santo dal momento che l'accordo farà partire l'attivazione dei lavori sull'intero primo lotto funzio-

nale della Linea AV/AC Verona-Padova, che rientra tra le opere finanziate con il Recovery Fund, con consegna ed attivazione della linea prevista entro il 31 dicembre 2026. Un'accelerazione sui lavori resa possibile dalle misure del Governo relative al Recovery Fund e dall'esperienza che Webuild ha potuto mettere a disposizione, per ridurre i tempi connessi ad alcune operazioni preliminari, e dall'integrazione con Astaldi, già parte del Consorzio IRI-CAVDUE.

L'attivazione anticipata del progetto potrà garantire la creazione di nuovi posti di lavoro e opportunità per le im-

prese della filiera, fungendo da volano di crescita economica in funzione anticiclica in risposta alla crisi legata anche alla pandemia da Covid-19.

La tratta Verona-Padova si inserisce nell'AV/AC Milano Venezia e fa parte del Corridoio Mediterraneo, che dalla Spagna arriva alla frontiera Ucraina: uno dei corridoi della rete strategica transeuropea di trasporto (TEN-T core network) itinerario privilegiato sia per i traffici fra Europa e Asia sia, in ambito europeo, per i traffici fra le regioni del Sud e quelle dell'Europa Orientale. Con la realizzazione della linea AV/AC Milano-Venezia, il 75% della popolazione italiana sarà servita con linee ad alta velocità. Il progetto è uno dei più importanti in corso di esecuzione in Italia da parte di Webuild, che sta realizzando anche altre linee ad alta velocità in tutta Italia.

Al.Rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTIVAZIONE
ANTICIPATA DEL PIANO
PERMETTE DI CREARE
NUOVI POSTI DI LAVORO
E OPPORTUNITÀ
PER LE IMPRESE**



Zincone: «Pronti a ripartire con le imprese e finire il Mose»

► Il procuratore alle opere pubbliche ospite della “Fondazione Bellisario” ► «Si sono liberate risorse per pagare le ditte. Obiettivo: il prossimo autunno»

INCONTRO IN RETE

VENEZIA «Attestiamoci sul fatto che il Mose c'è e funziona. La ripartenza dei lavori permetterà di salvaguardare Venezia dalle poco promettenti previsioni climatiche delle prossime stagioni. Trovare l'equilibrio tra istituzioni centrali e locali sarà la chiave».

Così Cinzia Zincone, attuale commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale di Venezia e Chioggia, nonché provveditore interregionale alle Opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, è intervenuta ieri all'incontro promosso dalla delegazione veneziana della Fondazione Marisa Bellisario, in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri e il Centro italiano ricerche giuridico amministrativo (Cirga).

LAGUNA

L'occasione per discutere le prospettive di gestione della Laguna è stata la presentazione del volume “Mose e Autorità per la Laguna di Venezia” (A.A. VV. Collana enti locali - Cirga), che oltre a inquadrare giuridicamente la natura dell'ente, riflette sulle sfaccettate problematiche ambientali con cui

l'opera d'ingegneria idraulica si dovrà misurarsi. E sempre più intensamente, viste le preoccupanti proiezioni condivise da Luisa Facchin, componente della Commissione Mose Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, e dai dati esposti da Gabriella Chiellino, presidente EAmbiente Group e delegata veneziana fondazione.

«Il progressivo venir meno di risorse economiche, insieme al mancato turn over della squadra di lavoro, hanno probabilmente contribuito in passato al malaffare nato intorno alla vicenda Mose - spiega Cinzia Zincone -. Su tutti, i finanziamenti dilazionati troppo a lungo. Per questo è fondamentale che la nuova struttura del Mose leghi centro e periferia prestando ascolto alle istanze del territorio e assumendo seriamente la sfida». I suoi organi, “ancora in fase embrionale - come ricorda Luca Bortolato (Cirga) -, sono il presidente, un comitato di gestione, uno consultivo e il collegio per la revisione conti”.

CLIMA

Obiettivo è che dialoghino, “calibrando lo statuto con delle sezioni interne che in fase di programmazione curino le esigenze locali - prosegue Zincone -, mentre a un unico soggetto deve invece risalire la re-

sponsabilità dell'azione. La laguna di Venezia anticipa e accoglie tutti i fenomeni legati al cambiamento climatico e all'inquinamento riscontrati a livello globale ma dobbiamo proiettarci in avanti, farne laboratorio che trovi risposte innovative con un'opera di fatto fantastica rispetto alla visione pessimistica che le aleggia intorno. Negli anni andiamo incontro a innalzamenti importanti ma ricordiamoci dei successi già conseguiti dall'infrastruttura in contesti di bora e scirocco. Rispetto al dilatarsi dei tempi che a parità di cifra ha messo il Consorzio Venezia Nuova in difficoltà, pronuncio una parola di ottimismo. Una certa cifra si può rimettere in ballo - confida Zincone -, sperando in una ripartenza dei lavori, delle imprese, e nella possibilità di far fronte alle chiusure delle barriere che nella prossima stagione immancabilmente dovremo operare».

Nel composito sistema Mose, conclude il commissario straordinario, “resta tuttavia prioritario concludere i tanti interventi minori connessi alle paratoie principali”, e che riguardano tanto la Laguna, quanto il bacino scolante, la zona industriale e l'autorità portuale.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013





MOSE Annunciata la ripartenza dei lavori con nuovi stanziamenti

Mestre

**Torre San Marco
attico in vendita
a due milioni**

La "Torre Setten" è già in vendita e l'attico al 25esimo piano costerà 2 milioni di euro. Chi è interessato all'affare, anche per la vista che da lassù si potrà avere della laguna e di Venezia, e di tutte le Dolomiti, è dunque avvertito; e può cominciare a fare due conti e farsi avanti, anche perché un'opera del genere da una ventina di milioni di euro d'investimento normalmente ha bisogno, per partire, di vendere sulla carta almeno metà del centinaio di appartamenti previsto.

Trevisan a pagina IX

La torre Setten è già in vendita

►L'attico in cima ai 25 piani del grattacielo da 70 metri ►Intanto alle critiche delle opposizioni si aggiungono previsto in viale San Marco vale circa 2 milioni di euro quelle di parte della maggioranza di centrodestra

LA SOMIGLIANZA

Il progetto dell'edificio
mestrino ricorda molto
un'altra opera dell'impresa
realizzata a Jesolo pineta

URBANISTICA

MESTRE La "Torre Setten" è già in vendita e l'attico al 25esimo piano costerà 2 milioni di euro. Chi è interessato all'affare, anche per la vista che da lassù si potrà avere della laguna e di Venezia, e verso nord di tutte le Dolomiti, oltre che per i servizi di ultima generazione installati dentro ad ogni appartamento e nelle aree comuni, è dunque avvertito; e può cominciare a fare due conti e farsi avanti, anche perché un'opera del genere da una ventina di milioni di euro d'investimento normalmente ha bisogno, per partire, di vendere sulla carta almeno metà del centinaio di appartamenti previsto. Intanto attorno all'area dell'ex campo di calcio della Real San Marco, all'angolo tra viale San Marco e via Boerio, prima delle gru e del

cemento crescono le polemiche, non solo dell'opposizione di centrosinistra ma anche, e questa è la novità, all'interno dello stesso centrodestra.

LA STRUTTURA

Per quanto riguarda la struttura che l'impresa Genesis Setten, attraverso la sua controllata Genuine Srl, intende realizzare, se uno non si accontenta dei rendering pubblicati in queste settimane, può andarsi a fare un giro a Jesolo pineta e guardarsi con calma il complesso della Torre Merville che Setten ha costruito una decina di anni fa. Se si esclude il panorama, che a Jesolo propone il mare a sud e le montagne a nord, il resto è molto simile sia nell'estetica sia nei contenuti: anche lì ci sono 25 piani, oltre ad alcuni edifici molto più bassi e sempre residenziali, un paio di piscine e una pineta pubblica e

privata; come intende fare a Mestre, l'impresa di Oderzo nel Trevigiano, a Jesolo pineta ha utilizzato materiali biocompatibili ad alto risparmio energetico, sistemi naturali di climatizzazione, energie rinnovabili (tre fonti alternative, ossia geotermia, fotovoltaico e recupero di calore) garantendo una sensibile riduzione dei costi di gestione a carico dei singoli proprietari, e assicurando loro il comfort garantito dall'isolamento acustico. Cosa c'è, dunque, che non va nel pro-
fa



getto mestrino? Oltre al fatto che 70 metri di altezza sono fuori scala per il quartiere nato per ospitare i veneziani "emigrati" in terraferma e che al massimo ha torri alte 6 piani, ci sono i 4500 metri quadrati commerciali che non vanno giù agli oppositori. E neanche l'impegno dell'impresa a realizzare la bonifica dell'area dai veleni delle fabbriche di Porto Marghera, attesa da tanti anni, basta a calmare gli animi. È come se al posto delle piscine e delle aree verdi realizzate a Jesolo, fosse stato costruito non un semplice supermercato da 2500 metri quadrati massimi di superficie, come quelli insomma che già si trovano in centro città, ma praticamente un

centro commerciale, un ipermercato: Lando, ad esempio, sta costruendo il suo nuovo ipermercato, nell'area Aev del Terraglio, che occuperà 6 mila metri quadrati, 1500 in più di quello che nascerà in viale San Marco.

IL TRAFFICO

Dalle dimensioni dell'area commerciale deriva l'altro problema dato che, a detta degli oppositori, porterà nel villaggio San Marco una mole di traffico che rischierà di soffocarlo. Quanto all'altezza, invece, il gruppo Setten vuole costruire uno degli edifici più alti di Mestre, almeno per un po' di anni, ma non sarà il più alto: il grattacielo "Fracasso", ossia la Torre

Htm (Hybrid Tower Mestre) di via Torino, ha "solo" 19 piani ma è alta 80 metri rispetto ai 70 metri progettati in viale San Marco.

Se nel centrosinistra la contrarietà è palese e si manifesta con interrogazioni, proteste in bicicletta e a piedi, dibattiti, nella maggioranza è più sotto traccia ma non è meno forte: nella Lega, ad esempio, c'è una corrente che non vuole quell'edificio e che parte dalla Municipalità di Mestre centro a guida leghista; anche Fdi è molto scettica, specie riguardo i 4500 metri quadrati di spazi commerciali; e infine pure una parte dei fucsia, anche qui partendo dalla Municipalità, si oppone.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRE MERVILLE Venticinque piani, pieni di tecnologie avanzate anche a Jesolo pineta per una torre molto simile a quella di viale San Marco



Variante per il camping di lusso

► Il piano del parco rurale turistico

ora torna all'esame finale della Regione

► In un'area di 170mila metri quadrati

potrà ospitare fino a 14mila persone

ERACLEA

La giunta comunale di Eraclea ha approvato la variante al Piano urbanistico attuativo di Valle Ossi. Un importante passo in avanti per la realizzazione del parco rurale turistico di Eraclea Mare, un intervento previsto nell'area di 250 ettari sospesa tra la laguna del Mort e la foce del Piave. Grazie al lavoro degli uffici comunali, la giunta ha approvato le osservazioni della Regione, dando così forma al progetto.

STORICO PROGETTO

Si tratta di un'idea che nasce addirittura nel 1978, che permetterà la realizzazione nell'area di proprietà del Fondo Copernico, di un villaggio turistico a 5 stelle immerso in percorsi naturalistici e in grado di accogliere 14mila presenze giornaliere. Saranno realizzate grandi piazzole di sosta, fino a 200 metri quadrati, un parco acquatico con tre piscine, aree ricreative e una zona prendisole di 40mila metri quadrati. Non mancherà poi una darsena. E ancora casette eco sostenibili e il recupero dei fabbricati rurali

esistenti, percorsi ciclopedonali che faciliteranno la fruizione della pineta e un parco verde di oltre 170mila metri quadrati. Il tutto con un investimento di 100 milioni di euro a carico della società Human Company, gruppo toscano leader nel turismo all'aria aperta, proprietaria in Italia di altre strutture simili.

I PROSSIMI PASSI

Con l'approvazione delle osservazioni, ora il progetto dovrà essere nuovamente valutato e definitivamente approvato dalla Regione. L'auspicio degli investitori è di poter aprire il villaggio entro il 2024. «È un progetto – spiega il sindaco Nadia Zanchin – che modificherà Eraclea Mare con un intervento a basso impatto ambientale. Stiamo parlando di un intervento che rappresenterà un importante valore aggiunto dal punto di vista turistico e occupazionale per i nostri cittadini». Saranno anche previsti degli interventi di riqualificazione e manutenzione del territorio programmati dall'amministrazione comunale, che contribuiranno in maniera fondamen-

tale al riposizionamento turistico di Eraclea Mare. La delibera di riferimento prevede infatti la revisione dei termini dei depositi a beneficio pubblico e delle garanzie dovute, rimasti immutati nella quantità, vale a dire nell'ordine di circa 4 milioni di euro. Il Comune comunicherà alla proprietà le opere da realizzare una volta ottenuta l'approvazione del progetto da parte della Regione. Confermate le opere di manutenzione esterna, un nuovo parcheggio e l'uso delle piste ciclabili, rimane da definire l'uso di una piscina anche nei mesi invernali mentre non è esclusa una futura valutazione sulla viabilità di accesso alla località.

LA SINDACA

«Aver recepito – Zanchin – le osservazioni della Regione ci permette di proseguire in maniera decisa lungo l'iter di un progetto fondamentale per il rilancio e riqualificazione del territorio». L'intervento darà grande importanza alla bonifica dell'area, mantenendone inalterate le caratteristiche.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013





TRA MARE E FIUME L'area dove la Human Company investirà cento milioni di euro in una nuova struttura turistica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013

DE BERTI PLAUDE ALLA GUIDA ANAS «Gestione di avanguardia»

Cav premiata dall'Europa Avrà le autostrade venete

●● «Le migliori pratiche infrastrutturali portano il marchio veneto». Così la vicepresidente regionale Elisa De Berti, assessore alle infrastrutture, annuncia la notizia della premiazione di "Cav concessioni autostradali venete", società controllata alla pari da Regione e Anas che gestisce il Passante di Mestre e la Padova-Venezia, per le "Buone Pratiche 2021": il premio è stato assegnato dal Parlamento europeo, Ufficio Italia, e NewsReminder. «Complimenti all'amministratore delegato di Cav, Ugo Dibennardo - sottolinea De Berti - che, insieme alla sua squadra ha ottenuto un importante riconoscimento a livello europeo ma anche internazionale, che fa del Veneto un modello vincente in campo di infrastrutture all'avanguardia per tecnologia, sostenibilità e digitalizzazione».

Come noto, il piano della Regione è ottenere che il Parlamento approvi una norma che riconosce a Cav il ruolo pieno di concessionaria autostradale, in modo da faren il perno di una futura gestione allargata di autostrade in Ve-

neto che possa garantire alle casse pubbliche le entrate degli utili di gestione per reinvestirli nel territorio.

«Anche in piena pandemia e con tutte le difficoltà correlate che conosciamo - continua De Berti - Cav non è rimasta a guardare, anzi, ha continuato ad operare con spirito di servizio ed il risultato oggi si tocca con mano: la Regione non può che esserne fiera. Sotto la guida di Dibennardo, infatti, Cav ha realizzato e-Roads, un sistema innovativo di viabilità che si avvale anche di un nuovo metodo di gestione predittiva e sostenibile grazie a moderni sistemi di monitoraggio in ambito C-Its (Cooperative intelligent transportation systems), per la prevenzione e manutenzione del patrimonio stradale».

«È il miglior biglietto da visita - chiude - per far sì che Cav diventi il perno di un sistema autostradale del Nordest, autonomo e pubblico, che tutti speriamo possa realizzarsi nel più breve tempo possibile. Nell'interesse degli utenti, delle imprese, delle economie, di quello che è il cuore pulsante d'Italia». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



ALLOGGI POPOLARI Intesa tra Comune e Ater per l'opera da 8 milioni

Cinquanta alloggi Erp C'è la firma a Laghetto

Siglato il protocollo d'intesa per le 2 nuove palazzine

●● Quarantotto alloggi di edilizia residenziale pubblica da destinare prioritariamente agli anziani e uno spazio polifunzionale ad uso collettivo saranno realizzati da Ater in via Bartolomeo da Breganze, a Laghetto. L'intervento, del valore di 8 milioni di euro, è finanziato per 5 milioni e 226 mila euro da un contributo assegnato dallo Stato e per la restante cifra da Ater per 2 milioni 774 mila euro.

L'operazione con la quale, dopo quasi 20 anni, Comune e Ater realizzano insieme nuovi alloggi erp in città, è stata formalizzata in questi giorni, con la firma del protocollo d'intesa tra il sindaco Francesco Rucco e il presidente Valentino Scomazzon.

«Diamo così il formale via libera - commenta Rucco - a un'operazione non scontata che in un periodo complesso come l'attuale ci consente di non perdere finanziamenti importanti. Saranno alloggi destinati prioritariamente agli anziani che potranno anche contare su uno spazio comune a disposizione delle esigenze sociali e assistenziali dell'intero quartiere». «Nei

prossimi anni - aggiunge l'assessore al patrimonio Roberta Albiero - anche il settore della casa è destinato a risentire pesantemente degli effetti della crisi». Soddisfatto Scomazzon: «È uno dei più importanti cantieri dal punto di vista economico; il capoluogo ha il maggior numero di domande di alloggi di edilizia residenziale pubblica».

L'operazione prevede che il Comune conceda ad Ater il diritto di superficie per 99 anni su 5.309 metri quadrati di terreno con una potenzialità edificatoria di massimo 15.927 metri cubi. In cambio Ater realizzerà 48 appartamenti di varie metrature. Ater, inoltre, dovrà realizzare uno spazio collettivo di circa 100 metri quadrati da cedere in uso gratuito al Comune, che lo potrà destinare alle diverse esigenze del quartiere. Gli appartamenti e lo spazio polifunzionale troveranno posto in due palazzine costruite in classe A. Saranno realizzati anche i parcheggi e le aree verdi. Le tempistiche saranno correlate all'intervenuta approvazione dei decreti ministeriali attuativi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Laghetto L'area dove nasceranno le due nuove palazzine Erp

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



EDILIZIA Procedure in stallo per molti condomini legati alla legge del '49

«Sbloccare le pratiche degli edifici “Ina casa”»

Asproso: «Il Comune deve fornire una risposta»

●● «Perché il Comune di Vicenza tiene bloccate tutte le richieste di accesso agli atti relative ai condomini, vedi Ina casa, che sono privi di concessione edilizia?». Lo chiede con una domanda di attualità **Ciro Asproso**. Il consigliere comunale di Coalizione civica si riallaccia al tema del Superbonus e alla questione sollevata ieri da *Il Giornale di Vicenza* - riguardante le decine di difformità emerse nell'ultimo periodo accendendo i riflettori sui condomini di Villaggio del Sole, San Pio X, San Francesco e San Bortolo. «Sono una chiara dimostrazione di quartieri periferici sviluppatisi intorno a un nucleo ben definito di condomini “Ina casa” - ricorda **Asproso** - e che fanno riferimento cioè al disegno di legge promosso dal prof. **Aminatore Fanfani** e successivamente approvato dal parlamento nel 1949 per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case». Il problema, secondo il consigliere che riprende quindi in mano la questione dell'agevolazione, è che «la gran parte dei condomini “Ina casa” sono stati costruiti 60 o 70 anni fa, e sono tutti privi della necessaria documentazione au-

torizzativa, sia della concessione edilizia che dell'abitabilità. A quel tempo - ricorda - erano i consigli comunali a concedere le aree e ad autorizzare le costruzioni, pertanto coloro che si sono rivolti agli uffici dell'edilizia privata, per l'inevitabile accesso agli atti, stanno attendendo da mesi una risposta che mai arriverà».

Il che sta complicando e non poco le pratiche per accedere al Superbonus. «A quanto mi risulta - prosegue **Ciro Asproso** - il Comune di Padova ha risolto l'inconveniente rilasciando un documento che attesta la mancata presenza della concessione edilizia, il che consente al professionista incaricato di prendere a riferimento i soli dati catastali. Purtroppo, il Comune di Vicenza, non fornendo alcuna risposta ai propri interlocutori, rende impossibile il prosieguo della pratica e l'accesso al Superbonus. L'ammodernamento di tali edifici consentirebbe un guadagno pari a quattro classi energetiche con evidenti benefici per tutta la collettività». **Ni.Ne.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stallo **Asproso** chiede di sbloccare le pratiche “Ina casa”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



OPERE Sbloccato il tratto Lonigo-Altavilla

Tav, cantieri al via con 5 mesi di anticipo

Marco Scorzato

●● I cantieri della Tav partono cinque mesi in anticipo. È stato siglato ieri un doppio accordo tra Rfi e il consorzio Iricav Due per accelerare il primo lotto funzionale della Verona-Padova. Sbloccato il tratto Lonigo-Altavilla, così parte la progettazione dell'attraversamento di Vicenza.

In provincia pag.28



Tav La stazione di Lonigo

LA NUOVA FERROVIA Siglato ieri un doppio accordo tra Rfi e il consorzio Iricav Due: accelera il primo lotto funzionale della Verona-Padova

Tav, cantieri al via 5 mesi in anticipo

C'è la firma che sblocca il tratto Lonigo-Altavilla. Ora può scattare anche la progettazione definitiva dell'attraversamento di Vicenza

È uno degli interventi finanziati con il Recovery fund Rilievi in corso per la bonifica bellica

Marco Scorzato

●● La Tav accelera. E guadagna cinque mesi sulla tabella di marcia. A chi è avvezzo di treni e pendolarismo italiano può suonare strano, ma stavolta la grande opera ferroviaria destinata a raddoppiare la capacità sull'asse Verona-Padova e ad abbattere i tempi di percorrenza non viaggia in ritardo. Certo, è un'opera di cui si parla da trent'anni, ma l'atto firmato ieri da Rete ferroviaria italiana e dal consorzio Iricav Due - chiamato a costruire l'infrastruttura - «in anticipo di 5 mesi» sulle previsioni consente di imprimere un'accelerazione ai cantieri, le cui attività preliminari, per la bonifica bellica in primis, sono in

corso da alcune settimane, come già raccontato su questo giornale.

La doppia firma Nella giornata di ieri le Ferrovie dello Stato, attraverso Rete ferroviaria italiana, e il consorzio Iricav Due (general contractor costituito da Webuild, Astaldi, Hitachi Rail Sts, Lamaro Appalti e Fintecna) hanno sottoscritto il Secondo atto modificativo all'atto integrativo del 6 agosto 2020, che aveva consentito di avviare i lavori sul primo dei due lotti della linea ad alta velocità/alta capacità Verona-Padova, ovvero il primo lotto funzionale Verona-bivio Vicenza. La sottoscrizione di questo "atto modificativo" dà quindi il via libera anche al secondo e ultimo lotto costruttivo, avente un valore a vita intera, comprensivo di tutti i costi accessori, di 1.766 milioni di euro.

Il primo lotto La Tav Verona-Padova, opera da 4,8 miliardi di euro inserita nel corridoio Mediterraneo, è divisa in tre lotti funzionali, il pri-

mo dei quali è quello che da Verona porta al cosiddetto "bivio Vicenza" cioè ad Altavilla, alle porte del capoluogo; il secondo lotto funzionale è l'attraversamento della città; il terzo è il collegamento con Padova. Il primo lotto funzionale è quello che porta per primo la Tav nel Vicentino: sarà lungo 44,2 chilometri e attraverserà 13 Comuni, di cui 5 vicentini (Lonigo, Montebello, Brendola, Montebelluna e Altavilla). Il primo lotto funzionale è a sua volta diviso in due lotti costruttivi: la firma di ieri ha permesso di "sbloccare" il secondo dei due e quindi ora - fa sapere Fs - la tratta Verona-bivio Vicenza, che costa 2,47 miliardi, «è interamente in realizzazione». La dura-

ta dei lavori è stimata «in 74 mesi», il che significa che, se il "convoglio" non accumulerà ritardi, dovrebbe arrivare a destinazione a fine 2026.

Il tratto nel capoluogo Quella di ieri è stata una giornata importante perché si è aggiunta anche la firma dell'accordo per la progettazione definitiva dell'attraversamento di Vicenza, per un valore di 720 milioni di euro. Come noto il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di una nuova fermata in Fiera, l'adeguamento della stazione, interventi sulla linea storica e anche la nuova linea di bus elettrici est-ovest per 12 chilometri circa.

Spinta europea Con la dop-



pia firma tra Rfi e Iricav Due il progetto Tav muove quindi un passo decisivo verso l'apertura vera e propria dei cantieri, ora alle fasi preliminari. L'accelerazione è il risultato delle misure del governo e dell'attivazione delle risorse messe in campo dall'Unione europea. La Tav rientra infatti tra le opere proposte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza inviato dal governo a Bruxelles. Come noto, l'Ue con il Recovery fund sta cercando di rilanciare le economie dei 27 Paesi membri dopo la batosta della pandemia. «L'accelerazione sui lavori si è resa possibile anche grazie all'esperienza che Webuild ha potuto mettere a disposizione - afferma una nota dell'azienda costruttrice - per ridurre i tempi connessi ad alcune operazioni preliminari e dall'integrazione con Astaldi, già parte del consorzio Iricav Due».

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA

●●
Le cifre

1,77

I miliardi sbloccati ieri

La firma tra Rfi e Iricav Due avvia il secondo lotto costruttivo della tratta Tav Verona-bivio Vicenza per un valore di 1,6 miliardi che diventano 1,77 considerando anche tutti i costi accessori

4,8

Il costo totale in miliardi



Il tratto Verona-Padova della nuova ferrovia ha un costo totale di 4,8 miliardi. Il primo lotto funzionale tra Verona e il cosiddetto "bivio Vicenza" sarà lungo 44 chilometri e costerà circa 2,5 miliardi

13

I comuni del primo lotto

Il tratto Verona-bivio Vicenza attraverserà complessivamente 13 Comuni, 5 dei quali in provincia di Vicenza: Lonigo, Montebello, Brendola, Montecchio Maggiore e Altavilla



Alta velocità Il Vicentino sta per accogliere i primi cantieri della nuova ferrovia che affiancherà quella storica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013

ORDINANZE COMUNALI

Via Pasqualigo, partono i lavori di asfaltatura

Stanno per prendere il via i lavori di rifacimento dell'asfalto stradale in via Pasqualigo a Carpenedo, realizzati dall'Area Lavori pubblici, mobilità e trasporti del Comune. Le operazioni dureranno tre giorni a partire da giovedì 20 maggio, nell'orario compreso tra le 9 e le 18, salvo contrattempi legati alle condizioni meteo. Il cantiere interesserà il tratto compreso tra via San Donà e via Monte Ortone. La circolazione dei veicoli sarà dunque a senso unico alternato per consentire lo svolgimento delle opere preventivate. Verrà rimosso il vecchio asfalto deteriorato e si procederà dunque a riasfaltare per eliminare buche e avvallamenti e rimettere in sicurezza l'arteria cittadina. Inoltre, gli operatori provvederanno anche al rifacimento del dosso all'incrocio tra via Pasqualigo e San Donà.

Proseguirà, invece, fino al prossimo mese di giugno il cantiere del nuovo arredo urbano tra via San Pio X e via Giardino, fronte piazzale Cialdini, collegato ai cantieri del nuovo ponte sull'Osellino con il collegamento ciclabile per via Lazzari e via Poerio. La impresa che si occupa dei lavori, in un incontro con il Comune, ha comunicato la necessità di prorogare il cantiere, non avendo concluso le lavorazioni. La proroga è stata formalizzata con una ordinanza pubblicata nei giorni scorsi dagli uffici del Comune. —



CHIOGGIA

Pensiline a Sant'Anna sono ripresi i cantieri

SANT'ANNA

Ripresi i lavori per realizzare le pensiline a Sant'Anna.

Da ieri sono tornati gli operai nel cantiere, stoppato improvvisamente a inizio dicembre e atteso dalla frazione da anni per consentire ai pendolari, soprattutto studenti, di attendere i bus in Romea in piena sicurezza.

Con la ripresa dei lavori è spuntata anche l'idea di sistemare una targhetta in ricordo di due persone che erano molto conosciute e amate: Simone Piovan, il biker morto a 43 anni nel 2019 a Porto Viro, e Mariano Perini, per tutti in città semplicemente Mariano. «I lavori delle pensiline sono finalmente ripresi», spiega Matteo Tonello, amministratore del gruppo "Tutta la Romea minuto per minuto", «nella speranza che sia la volta buona, con l'autorizzazione del Comune, volevamo fare un piccolo gesto di cui mi sento in obbligo. A spese mie farò fare una targhetta in ricordo di alcune persone, due in particolare, Simone Piovan, che ha sostenuto questo gruppo dalla sua nascita, e Mariano, una persona particolare, fuori dai canoni, ma dotata di una intelligenza molto fine. Lui aveva l'abitudine di mettere delle sedie o delle panchine sulle fermate, senza chiedere nulla a nessuno, sapendo in cuor suo che sarebbe stato un gesto utile. Spero me lo lascino fare». L'intervento per le pensiline sulla Romea, all'altezza di vicoli Dei Fiori, spetta a Anas ma sarà poi completato dal Comune con un attraversamento pedonale illuminato. —

E.B.A.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



IL FUTURO DI ERACLEA

Villaggio turistico in Valle Ossi Sì alle osservazioni, si parte

Passo in avanti per il progetto da 100 milioni, previste 14 mila presenze al giorno. Ora si attende la valutazione d'impatto ambientale di Regione e altri enti coinvolti

Giovanni Cagnassi / ERACLEA

Villaggio turistico a Valle Ossi, approvate le osservazioni al Pat: ora si intravede l'avvio definitivo del complesso iter per arrivare a questa grande struttura ricettiva turistica che rivoluzionerà Eraclea Mare e la porta del suo litorale. Un colosso turistico da 14 mila presenze giornaliere stimate che però si integrerà al territorio rurale alle spalle del litorale tra Eraclea e Jesolo nel modo meno impattante possibile, proponendo un'offerta turistica eco sostenibile per le famiglie, con grande spazio al verde e alla natura. Sarà una formula nuova anche per il turismo del litorale, molto semplice e suggestiva. Un turismo "rurale" alla scoperta della natura del luogo e le sue tradizioni.

IMPATTO AMBIENTALE ZERO?

Le perplessità degli ambientalisti restano e molti hanno denunciato che l'impatto ci sarà comunque con così tante persone riversate in una giornata in una zona tutto sommato limitata e che confina con l'area Sic, sito di interesse comunitario, che è la Laguna del Mort. La giunta comunale però non si è fermata, ha raccolto l'eredità della precedente e il nuovo sindaco, Nadia Zanchin, ha ieri annunciato il traguardo finalmente raggiunto anche se non tecnicamente l'ultimo. Ora si attende la Valutazione di impatto ambientale della Regione e degli altri enti competenti per materia. «Un grande lavoro» ha tenuto a sottolineare la prima cittadina «da parte degli uffici comunali, cui è seguita, lo scorso 13 maggio, l'approvazione definitiva da parte della giun-

ta delle osservazioni della Regione con la variante al Piano urbanistico attuativo. Ora, finalmente, il progetto che riguarda Valle Ossi prende definitivamente forma».

LA STORIA

Un'idea che parte da lontano. Nel 1978 si inizia a ragionare su un intervento alle spalle della spiaggia a ovest di Eraclea, nella incontaminata Valle Ossi da sempre lasciata alla campagna. Si sono succedute tante giunte e progetti in merito, quasi sempre senza toccare la laguna del Mort che è oltretutto, per quanto riguarda la spiaggia, territorio di Jesolo. Nel 2016 l'idea di una grande darsena che fu però bloccata dalla Sovrintendenza. Poi la Sgr Numeria, proprietaria attraverso un fondo, e la società toscana Human Company, che avrà un diritto di superficie, hanno presentato il nuovo progetto di villaggio turistico che ha archiviato la precedente "Laguna dei Dogi".

IL PROGETTO

Si tratta di un innovativo progetto a basso impatto ambientale, rivoluzionario in questo settore dell'offerta turistica. L'investimento sarà nell'ordine di un centinaio di milioni di euro da parte del gruppo toscano leader nel settore del turismo all'aria aperta. Un parco acquatico attiguo al villaggio turistico che prevede la realizzazione di casette ecosostenibili e il recupero dei fabbricati rurali esistenti, ma anche percorsi ciclopedonali "ad anello" che faciliteranno il collegamento e la fruizione della Pineta e della vicina Laguna del Mort. E sorgerà anche un porto turistico con atti-

vità connesse.

Assicurata anche la valorizzazione di un parco verde di oltre 170 mila metri quadrati e poi interventi di riqualificazione e manutenzione del territorio programmati dall'amministrazione comunale, alcuni dei quali già in fase di realizzazione all'ingresso di Eraclea mare, che garantiranno una generale riqualificazione dal punto di vista turistico della località. «Nel caso specifico» spiega il sindaco Zanchin «il progetto rappresenterà un importante valore aggiunto dal punto di vista turistico e occupazionale per i nostri cittadini».

La delibera di riferimento è stata approvata dalla giunta comunale lo scorso 13 maggio, ora in corso di pubblicazione. Sono stati rivisti i termini dei depositi a beneficio pubblico e delle garanzie dovute, rimasti immutati nella quantità. Il Comune comunicherà alla proprietà le opere da eseguire una volta ottenuta l'approvazione del progetto da parte della Regione.

Per chiudere definitivamente il progetto, mancano ancora pochi passaggi, tra i quali la presentazione della Valutazione di impatto ambientale alla Regione e agli altri enti competenti.

«Aver recepito le osservazioni della Regione» conclude il sindaco Zanchin «ci permette a questo punto di proseguire in maniera decisa l'iter di un progetto che riteniamo fondamentale per il rilancio e la riqualificazione di Eraclea. Un intervento che assicura grande rilievo al territorio della bonifica, mantenendo di fatto inalterate le sue caratteristiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un rendering del complesso turistico previsto in Valle Ossi e che sarà realizzato dalla società toscana Human Company

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013

SAN DONÀ

Concorso europeo per il palazzo di Atvo «Un moderno mercato»

SAN DONÀ

Un concorso europeo per accedere ai fondi e ristrutturare la sede Atvo di piazza IV Novembre. Mentre stanno per partire i lavori alla Porta Nuova, è tempo di pensare alla futura destinazione dell'immobile Atvo che dovrà essere spostato alla porta Nuova assieme alla stazione dei treni per formare il polo intermodale, gomma-rotaia.

Saranno le due nuove stazioni il fulcro del progetto della Porta Nuova, ex porta Nord, assieme alla Cantina dei Talenti e uffici in fase di realizzazione che creano un polo economico e dei trasporti di riferimento per tutto il Veneto orientale. La Città di San Donà e Atvo si rivolgono a progettisti europei dopo la rilocalizzazione dell'Atvo che renderà disponibile un'importante area del centro. I lavori alla Porta Nuova inizieranno tra circa un mese, e poco più di un anno dopo sarà realizzata la nuova

autostazione. Il presidente Atvo, Fabio Turchetto, ha indicato tra le nuove opportunità per la sede di piazza IV Novembre, un mercato della frutta e prodotti agricoli e del pesce che potrebbe implementare il commercio e la vitalità del centro. Si pensa a un grande mercato di nuova generazione con alimentare, ortofrutta e floreale, luogo di promozione delle eccellenze enogastronomiche locali e stimolo per l'aggregazione. Potrebbe così garantire la funzione sociale del commercio e contribuire alla sostenibilità ambientale attraverso la filiera corta dei prodotti agricoli. Il nuovo asse, secondo le indicazioni, dovrà avere una continuità urbana con il nuovo polo della mobilità e essere un tutt'uno con la linea del Piave. Il sindaco, Andrea Cereser, ha annunciato con entusiasmo il concorso europeo che rappresenta un altro passo in avanti verso la sempre più vicina apertura ufficiale della Porta Nuova sulla città del Piave. —

GIOVANNI CAGNASSI



La sede di Atvo a San Donà

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013



L'ALTA VELOCITÀ DELLA MILANO-VENEZIA

Tav, decollano i cantieri della Verona-bivio Vicenza

Cinque mesi di anticipo sulla tabella di marcia, l'appalto vale 1,5 miliardi
Altri 720 milioni per il capoluogo berico con la nuova stazione in zona fiera

VERONA

Nuovo passo in avanti per la Tav Milano-Venezia: grazie alle risorse garantite dall'Ue con il Pnrr di Draghi i cantieri hanno messo il turbo. Con 5 mesi di anticipo sono iniziati i lavori nel secondo lotto della Verona-Bivio Vicenza, pari a 1.569 milioni di euro assegnati al consorzio Iricav Due, costituito per l'83% dal Gruppo Webuild e per il 17% da Hitachi Rail e Rfi.

Il tracciato del primo lotto Verona-Bivio di Vicenza attraverserà 13 Comuni per 44,2 km con il quadruplicamento della linea esistente: ciò consentirà non solo alle Frece Rosse di viaggiare a 300 all'ora, ma anche ai treni locali di intensificare i collegamenti da Verona a Venezia, con la speranza che la Regione riprenda in mano il metrò del Sfmr.

Da ieri è in rampa di lancio anche il secondo lotto funzionale dell'attraversamento di Vicenza: la progettazione definitiva del tratto berico più delicato vale altri 720 milioni di euro. Dopo 30 anni di polemiche e di veti, finalmente si sblocca il rebus Vicenza. I cantieri si snodano tra i comuni di Altavil-

la vicentina, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo e Vicenza. Sono previsti una nuova fermata in Fiera, l'adeguamento della stazione del capoluogo e interventi sulla linea storica. Nel pacchetto rientrano inoltre la nuova linea di trasporto locale con i bus elettrici est-ovest per 12 km e il riassetto della viabilità per garantire l'accesso rapido tra la "vecchia" stazione di Vicenza e quella nuova in fiera.

C'è una data da rispettare: fine 2026, oltre la quale i fondi del Recovery Plan non arriveranno più. L'alta velocità Verona-Padova, con un investimento di 4,8 miliardi, rappresenta il collegamento che permetterà una mobilità più sostenibile per il passaggio delle merci a Nordest: insomma, ci saranno meno Tir sulla A4. Per completare la Tav, avviata nel 1990, manca ancora il tratto Vicenza-Padova ma il governo Draghi ha garantito altri 10 miliardi nel fondo complementare del Pnrr. Con la realizzazione della Milano-Venezia, dopo 36 anni di attesa, il 75% della popolazione italiana sarà servita dall'alta velocità. —

ALB.SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione di uno dei cantieri della Tav Brescia-Verona-Vicenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7013

